ISTITUTO COMPRENSIVO L. LOTTO

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO E RELATIVO REGOLAMENTO

SOMMARIO

PREMESSE E FINALITA' 3

1-SEZIONE INFORMATIVA

1/1-ANALISI DI CONTESTO.....5

1/2-BULLISMO: caratteristiche e forme.....6

1/3-CYBERBULLISMO: caratteristiche e tipologie.....7

1/4-DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO.....8

1/5-I RUOLI.....9

1/6-RIFERIMENTI NORMATIVI.....11

1/7-RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE.....12

- Il Dirigente Scolastico.....12
- Il Consiglio d'istituto 12
- Il Collegio dei docenti 12
- Il personale docente 13
- I Coordinatori dei consigli di classe 13
- I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici 13
- Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo 13
- I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e cyberbullismo....14
- Il team anti bullismo e per l'emergenza.....14
- Le famiglie.....14
- Le studentesse e gli studenti.....14

1/8-PREVENZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO.....15

2-SEZIONE OPERATIVA

2/1-PREVENZIONE: struttura e finalità d'Istituto.....17

2/2-PREVENZIONE UNIVERSALE E SELETTIVA: azioni messe in atto dalla scuola.....18

2/3-AZIONI DI PREVENZIONE INDICATA: Il protocollo di emergenza 19

3-SEZIONE DISCIPLINARE

3/1 – ASPETTI DISCIPLINARI.....29

3/2 – REGOLAMENTO.....30

PREMESSE E FINALITA'

VISTA la **LEGGE n. 71/2017** sulla "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ed in particolare l'Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249, e successive modificazioni.

VISTO il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, in cui viene dato rilevanza a: *"Promuovere lo sviluppo della scuola come comunità educativa, luogo accogliente e rassicurante di crescita. Favorire negli alunni la maturazione di una coscienza etica che permetta loro di instaurare relazioni interpersonali basate su senso civico e responsabilità. Fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta, attraverso la condivisione di valori, diritti e doveri. Formare un alunno competente, dotato di una propria identità personale, capace di vivere e di interagire nella comunità."*

VISTO il **Regolamento d'Istituto** che "*disciplina la vita scolastica al fine di garantire un funzionamento ordinato e responsabile, improntato a spirito di collaborazione e a rispetto tra le componenti della scuola."*

VISTO il **Patto di Corresponsabilità** dell'Istituto.

L'ISTITUTO COMPERNSIVO "L. LOTTO"

Redige il Protocollo d'Istituto di Prevenzione e Contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo e si impegna a contrastare detti fenomeni attraverso un intervento globale e sistematico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: Alunni, Gruppo classe, Genitori, Dirigente Scolastico, Personale docente e ATA.

Il documento di cui trattasi è stato realizzato dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Alessandra Albucci, con la collaborazione del Team anti-bullismo composto, oltre che dal Dirigente Scolastico stesso, dalla Prof.ssa Luana Ciampechini (Referente d'istituto per il bullismo), dalla Prof.ssa Federica Quadrini (membro del team), dalla docente Elisabetta Lambertucci (membro del team).

FINALITA'

Il presente documento ha la finalità di:

- tracciare le linee guida della politica scolastica anti-bullismo per prevenire fenomeni di prevaricazione e promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;
- definire chiaramente le caratteristiche peculiari dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, le modalità con le quali si manifestano, gli attori coinvolti e le norme che li regolano;
- esplicitare l'impegno della scuola nel costruire un'etica "anti-bullismo" attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutte le figure della comunità scolastica;
- attuare strategie operative e di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.

1

SEZIONE INFORMATIVA

Quadro sintetico dei fenomeni e conseguente approfondimento delle azioni che la Scuola è chiamata a mettere in atto.

1/1-ANALISI DI CONTESTO

L'Istituto Comprensivo Lorenzo Lotto è situato in un territorio estremamente complesso, stratificato e variegato. Monte San Giusto può essere, infatti, considerato cartina al tornasole di una società in continua evoluzione dove, quotidianamente, si ritrovano a dover convivere culture, usi e costumi di popoli appartenenti a etnie differenti.

Pur essendo un paese di circa ottomila abitanti, secondo le ultime rilevazioni esso annovera al suo interno un 15% di popolazione di origine straniera, percentuale rappresentativa della componente pakistana, cinese, marocchina, indiana, albanese e macedone presente, di conseguenza, nel nostro Istituto. La Scuola, in qualità di istituzione educativa, deve contribuire all'elaborazione e alla creazione di una società portavoce di una vera e propria cultura dell'integrazione delle varie comunità citate, che miri al superamento di eventuali criticità riscontrabili quali, ad esempio, l'adozione di atteggiamenti di diffidenza nei confronti dell'altro, mancati inserimenti nella compagine sociale a causa di difficoltà linguistiche o di mancata acquisizione della lingua del paese ospitante, aspetto ben visibile in ambito scolastico.

Essendo la Scuola, per sua natura, non solo luogo di apprendimento, ma anche di socializzazione nel quale quotidianamente gli studenti sperimentano straordinarie opportunità di relazione, di condivisione, di crescita, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità, è bene che si faccia portavoce e promotrice, in collaborazione con le famiglie e con le altre agenzie educative presenti sul territorio, di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza, un valore aggiunto, che educhi all'accettazione dell'altro, al senso di comunità e di responsabilità collettiva, capace di scardinare l'attuale forma mentis per creare una vera società inclusiva e multiculturale.

Onde evitare qualsiasi forma di discriminazione o allontanamento dalla compagine sociale degli alunni frequentanti la nostra scuola, senza farne distinzione di genere, etnia e religione, l'Istituto ha sentito il bisogno di prevenire, arginare e contrastare eventuali pericoli dovuti a due fenomeni ormai divenuti tristemente tipici dell'età giovanile: il bullismo e il cyberbullismo. Negli ultimi anni, infatti, con l'introduzione e la diffusione delle nuove tecnologie e l'espandersi della comunicazione digitale e in rete, il bullismo ha assunto, in maniera sempre più crescente, la sfaccettatura subdola e pericolosa del cyberbullismo, manifestatosi come mancanza di rispetto e di non accettazione della diversità. Tale fenomeno non è arginabile o imputabile a una determinata classe sociale, al genere, al livello culturale, alle competenze personali o alla possibilità economica di un individuo o di gruppi di individui, ma interessa e colpisce l'intera società attraversandola in maniera trasversale ed è considerato un problema di salute internazionale.

Sebbene nella nostra scuola non si siano finora verificati episodi significativi di bullismo e di cyberbullismo, si ritiene necessario integrare il Regolamento d'Istituto sia con misure educative e formative che con specifiche norme di comportamento e conseguenti misure sanzionatorie, in un'ottica di prevenzione e di contrasto di ogni forma di violenza e di prevaricazione, che miri ad arginare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

1/2-BULLISMO: caratteristiche e forme

Con il termine *bullismo* si fa riferimento a una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, sia di natura fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone percepite come più deboli dal soggetto che perpetra uno o più atti di aggressione, di violenza e/o reiterata persecuzione.

Perché si possa parlare di bullismo è necessario comunque che siano soddisfatti alcuni requisiti:

- ***Pianificazione*:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta per mettere in atto i suoi comportamenti;
- ***Potere*:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- ***Rigidità:*** i ruoli di bullo e di vittima sono rigidamente assegnati;
- ***Gruppo*:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- ***Paura*:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura. Essi temono che narrare questi episodi all'adulto possa solo peggiorare la situazione, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

A partire da queste premesse, è importante ricordare che il bullismo **non è semplicemente uno scherzo**: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro; **non è nemmeno un conflitto fra coetanei**: il conflitto, come può esserlo ad esempio un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Sulla base degli aspetti sopracitati, il bullismo può assumere forme differenti. Si parla infatti di bullismo:

- **FISICO**: quando si tratta della messa in atto di atti aggressivi diretti (come dare calci, dare pugni…), del danneggiamento delle cose altrui o del furto intenzionale;
- **VERBALE**: suddiviso a sua volta in manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.);
- **RELAZIONALE-SOCIALE**: realizzato attraverso l'isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o attraverso la manipolazione (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale, quello contro i compagni disabili, quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyber-bullismo.

1/3-CYBERBULLISMO: caratteristiche e tipologie

Per cyberbullismo, secondo quanto stabilito dall'articolo 2 della Legge n° 71 del 2017, si intende *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.

Le caratteristiche distintive del cyberbullismo legate alle specificità del mondo virtuale e delle nuove tecnologie sono:

- **Anonimato e de-responsabilizzazione**: di fronte all'uso di dispositivi tecnologici si agisce in una condizione di "presunto anonimato" e di de-responsabilizzazione.
- **Rapidità di diffusione**: i contenuti vengono diffusi con velocità incontrollabile
- **Assenza di relazione e di contatto** diretto tra bullo e vittima: gli attacchi avvengono in un "contesto pubblico" e no "faccia a faccia"
- **Permanenza nel tempo**: i contenuti rimangono nella rete aldilà della volontà del soggetto.
- **Assenza di limiti spazio-temporali:** la grande facilità di accesso permette di perpetrare gli attacchi in ogni momento della giornata e non esiste uno spazio fisico dove avvengono le aggressioni.

Le principali tipologie di cyberbullismo sono:

- **Flaming**: formato dal termine inglese *flame* (che significa "fiamma"), il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio di contenuti offensivi.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigration**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti Internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Impersonation (sostituzione di persona):** creazione di un nuovo profilo parallelo della vittima da utilizzare e/o impossessandosi del profilo stesso della vittima.
- ***Trickery e Outing* (inganno):** registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Exclusion:** esclusione intenzionale dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo.
- **Sexting:** invio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale tramite le chat, i social network e internet in generale, oppure con l'invio di semplici mms.

1/4-DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi di tutto il mondo.
Gli atti aggressivi avvengono “faccia a faccia”.	Gli atti aggressivi sono celati da “apparente anonimato”: il cyberbullo non è consapevole di poter essere rintracciabile e, quindi, riconoscibile. La vittima, invece, non sa con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui queste sono avvenute; sono perciò circoscritte a un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per le azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Assenza di limiti spazio-temporali: posso fare ciò che voglio e quando voglio, e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza.
Tendenza a sottrarsi dalle responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

1/5-I RUOLI

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca un ruolo specifico.

Bullo (chi compie la violenza): la caratteristica distintiva è l'aggressività verso i coetanei, che si accompagna ad un deficit di empatia verso l'altro e di comprensione dei propri e altrui stati emotivi. Può essere della stessa età o più grande rispetto alla vittima. Generalmente, il bullo è caratterizzato da una marcata impulsività e da un desiderio di controllo e di potere sull'altro e sulle sue azioni, oltre che da un piacere nel provocare disagio all'altro e nell'ottenere prestigio dalle proprie azioni. Può esserci un atteggiamento positivo verso la violenza e l'utilizzo stesso di mezzi violenti, accompagnata anche un'opinione positiva di sé. Il comportamento del bullo può anche essere visto come un aspetto del generale comportamento antisociale che ha in sé la non osservanza delle regole.

Vittima (chi subisce la violenza): una delle principali caratteristiche che accomuna le vittime è la carenza di assertività, cioè la capacità di esprimere e affermare sé stesse senza essere, in questo caso, passive. Spesso le vittime sviluppano sintomatologie di tipo fisico (es. mal di testa, problemi gastrointestinali, febbre, ecc.) che rappresentano dei modi inconsapevoli per allontanarsi dalla situazione stressante con cui devono confrontarsi, oppure manifestano veri e propri sintomi psicologici come crisi d'ansia o di pianto.

Sostenitori del bullo: definiti anche “bulli passivi”, sono le persone che affiancano il bullo, spesso non prendendo parte attivamente alle sue azioni, ma simpatizzando per lui sostenendolo. Rispetto al bullo dominante, questi ragazzi sono solitamente più capaci di provare senso di colpa per il perseguitato.

Spettatori passivi esterni: sono tutti quelli che, pur non essendo coinvolti direttamente nelle azioni di bullismo, ne sono a conoscenza. Da alcune stime risulta che più del 80% degli episodi di bullismo avviene in presenza di altri pari.

Difensori della vittima: sono coloro che segnalano gli episodi di bullismo agli adulti di riferimento oppure sono ragazzi carismatici in grado di sostenere un senso di giustizia e in grado di denunciare.

1/6-RIFERIMENTI NORMATIVI

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni da non ignorare o minimizzare, ma devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dalla **Costituzione Italiana** con gli artt. 3-33-34;
- dal **Codice Penale** con l'art.98 (imputabilità del fatto a chi ha compiuto quattordici anni), l'art.494 (sostituzione di persona), l'art.581 (le percosse), l'art.582 (le lesioni), l'art.594 (l'ingiuria), l'art.595 (la diffamazione aggravata), l'art.610 (la violenza privata), gli artt.612 e 660 (molestie e stalking), l'art.615 ter (accesso abusivo ad un sistema informatico), l'art.629 (estorsione), l'art.635-bis (danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici), l'art.639 (deturpamento di cose altrui);
- dal **Codice civile** con l'art. 2043 (risarcimento per fatto illecito), l'art.2047(danno cagionato dall'incapace di intendere e di volere), l'art. 2048 (culpa in vigilando, culpa in educando);
- dalla **Legge n.71/2017** recante "*Linee di orientamento per la prevenzione e di contrasto del cyberbullismo*" elaborate dal MIUR. In tali disposizioni si tutelano i minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo e riconoscendo espressamente alla scuola una specifica funzione educativa;
- dal **T.U. Codice privacy**: art. 167 (trattamento illecito dati personali);
- dalla **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante *"Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"*;
- dalla **direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007** recante *"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"*;
- dalla **direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007** recante *"Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"*;
- dalla **direttiva MIUR n.1455/06**;
- dal **D.P.R. 249/98 e 235/2007** recante *"Statuto delle studentesse e degli studenti"*;
- dalle **linee di orientamento** per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo elaborate dal **MIUR nell'aprile del 2015**;
- Dalle **nuove linee di orientamento MIUR, Ottobre 2017**, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- dal **Decreto Ministeriale n° 18 del 13 gennaio 2021** recante *"Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo"*.

1/7-RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Per tale sezione, si fa riferimento a quanto stabilito nelle *Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo D.M. del 13 gennaio del 2021- Tabella 2. Raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale della scuola.*

Il Dirigente Scolastico

- Elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori; i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo deglistudenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:
    - nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
    - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

Il Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso dibullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni dibullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordinedi scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal TeamAntibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraversoattività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la

progettazione della scuola in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 *"Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica"*, in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

Il personale docente

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Nella Scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al Dirigente Scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente Scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo

- Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.
- Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.
- Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.
- Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI.
- Collaborano, inoltre, con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionaledei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

Team Antibullismo e per l'Emergenza

- Coordina e organizza attività di prevenzione. Interviene nei casi acuti.
- Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.
- I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potrannoessere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella Scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente Scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Nella Scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*.

1/8-PREVENZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Vista la diffusione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e viste le conseguenze che essi hanno sia sul vissuto della vittima che sugli attori di prepotenze, diventa fondamentale, da parte della scuola, valutare il fenomeno e mettere in atto azioni di prevenzione.

A tal proposito il nostro Istituto decide di seguire le indicazioni suggerite nel percorso formativo di piattaforma ELISA che prevede l'attivazione di un **modello a tre livelli di prevenzione**: *universale, selettiva e indicata*. Questo modello tripartito consente, dopo una valutazione approfondita, di attivare e articolare l'intervento in funzione del bisogno emerso.

MODELLO A TRE LIVELLI DI PREVENZIONE		
Prevenzione universale	*Prevenzione selettiva*	*Prevenzione indicata*
Si rivolge a tutta la popolazione a prescindere se il fenomeno è o non è presente.	È focalizzata su un contesto o un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.	È attivata in una situazione già manifesta; le azioni specifiche sono rivolte a singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE		
Valutazione d'insieme/Questionari Valutazione approfondita/Interviste o colloqui, osservazioni, focus group.		
FONTI DI INFORMAZIONE		
Ragazzi/e, genitori, insegnanti, referenti, dirigente, dati clinici, dati in archivio.		

Così come la fase preventiva, anche il monitoraggio o follow-up è una fase importante del processo poiché permette di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento o degli interventi messi in atto; ha quindi la funzione di valutare l'efficacia dell'intervento e di supervisionare la gestione del caso.

Il monitoraggio possiede scopi differenti a seconda della sua messa in atto nel breve o nel lungo termine. Lo scopo principale del monitoraggio a breve termine è quello di capire se siano avvenuti cambiamenti; in particolare, l'attenzione si soffermerà sulla percezione da parte della vittima di eventuali cambiamenti positivi della situazione e sulla verifica del comportamento del bullo da cui si attende il rispetto di quanto concordato. Il monitoraggio a breve termine può essere svolto dopo due o più giorni in funzione della gravità del caso e della certezza del cambiamento. Il monitoraggio a lungo termine, invece, ha lo scopo di capire se la situazione si mantiene nel tempo. Può essere svolto a distanza di un mese, coinvolgendo la vittima ed eventualmente anche le persone precedentemente coinvolte nella valutazione approfondita.

2

SEZIONE OPERATIVA

Quadro esplicativo delle azioni di promozione, prevenzione, intervento e monitoraggio messe in atto dall'I. C. "L. Lotto".

2/1 PREVENZIONE: struttura e finalità d'Istituto

Il nostro Istituto ritiene importante investire, dal punto di vista educativo-scolastico, sulla prevenzione al fine di:

- ✓ Promuovere la salute in senso ampio.
- ✓ Fermare l'evoluzione del problema e contrastarne la manifestazione.
- ✓ Ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.
- ✓ Rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere.
- ✓ Creare all'interno della scuola un contesto e una realtà che possa essere sensibile verso tutti e consenta ai ragazzi di convivere in modo positivo e costruttivo.
- ✓ Accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola.
- ✓ Modificare i meccanismi responsabili dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Ridurre il rischio individuale cioè le conseguenze che gli attori coinvolti possono avere.
- ✓ Responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima.

Come descritto al punto 2/8 del documento, la prevenzione viene strutturata su tre livelli diversi. A una prima azione di prevenzione universale, che interessa tutta la popolazione, può seguire, se necessario, un intervento mirato di prevenzione selettiva che coinvolge i gruppi-classe più a rischio, e una prevenzione indicata, nelle situazioni di presunti casi di bullismo/cyberbullismo, per la quale viene attivato **il protocollo delle emergenze.**

Si cercherà, attraverso azioni di valutazione e monitoraggio, di poter intercettare i fenomeni prima che diventino particolarmente gravi al fine di creare all'interno della scuola un contesto attento e sensibile.

Si ritiene inoltre importante sottolineare che il ruolo degli insegnanti è fondamentale, sia nelle azioni di prevenzione che nella gestione dei comportamenti, al fine di garantire il rispetto delle regole condivise, di osservare le dinamiche del gruppo classe e, nei casi in cui vi siano situazioni non chiare manifestantesi con offese, pettegolezzi, cambiamenti o malessere di alunni, di proposta di adeguate attività didattiche.

2/2-PREVENZIONE UNIVERSALE E SELETTIVA: azioni messe in atto

Al fine di contrastare l'insorgenza di fenomeni di bullismo e cyberbullismo o per fermare tempestivamente la loro manifestazione, l'Istituto mette in atto le seguenti misure:

- ✓ Integrare il curricolo scolastico di contenuti mirati.
- ✓ Impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, facendo vivere loro esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività.
- ✓ Organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Favorire gli incontri con lo psicologo d'Istituto attraverso lo sportello interno d'ascolto.
- ✓ Proporre eventi o attività di formazione e informazione con esperti esterni destinati agli alunni al fine di favorire una maggiore conoscenza delle modalità di uso sicuro della Rete.
- ✓ Predisporre un'adeguata formazione degli insegnanti per potenziarne le capacità di promozione di un clima positivo in classe, favorendo esperienze di collaborazione e pro socialità.
- ✓ Favorire percorsi di prevenzione universale in classe con stimoli culturali (narrativa, film, cronaca…), e l'uso di tecniche di rielaborazione (scrittura creativa, Role-play, Brainstorming) che favoriscono una comprensione globale, una sensibilizzazione e la consapevolezza del fenomeno del bullismo/cyberbullismo.
- ✓ Migliorare il sistema di regole e di strategie di gestione della classe.
- ✓ Predisporre incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.
- ✓ Predisporre incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico.
- ✓ Predisporre azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali come i servizi sociali, la polizia locale, le ASL di zona, il Tribunale dei Minori, le associazioni del territorio e/o nazionali;
- ✓ Predisporre incontri con le famiglie per informare e dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa, ad esempio, quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in Internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale comportamento.
- ✓ Cassettina di raccolta delle schede di prima segnalazione.

2/3- PREVENZIONE INDICATA: il protocollo per le emergenze

Con il **protocollo per le emergenze** l'Istituto comprensivo "L. Lotto" mette in atto una serie di azioni per affrontare **i presunti** casi di **bullismo**, **cyberbullismo** e **vittimizzazione**, arrivati all'attenzione della Scuola.

TALI EMERGENZE

DEVONO ESSERE PRESE IN CARICO DALLA SCUOLA

AL FINE DI:

- Interrompere e/o attenuare le sofferenze della vittima
- Responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto alle azioni compiute
- Mostrare a tutti gli studenti che a scuola gli atti di bullismo non sono accettati e che si interviene per non lasciarli accadere.
- Mostrare ai genitori le modalità di comportamento della scuola rispetto ai casi di bullismo e cyberbullismo

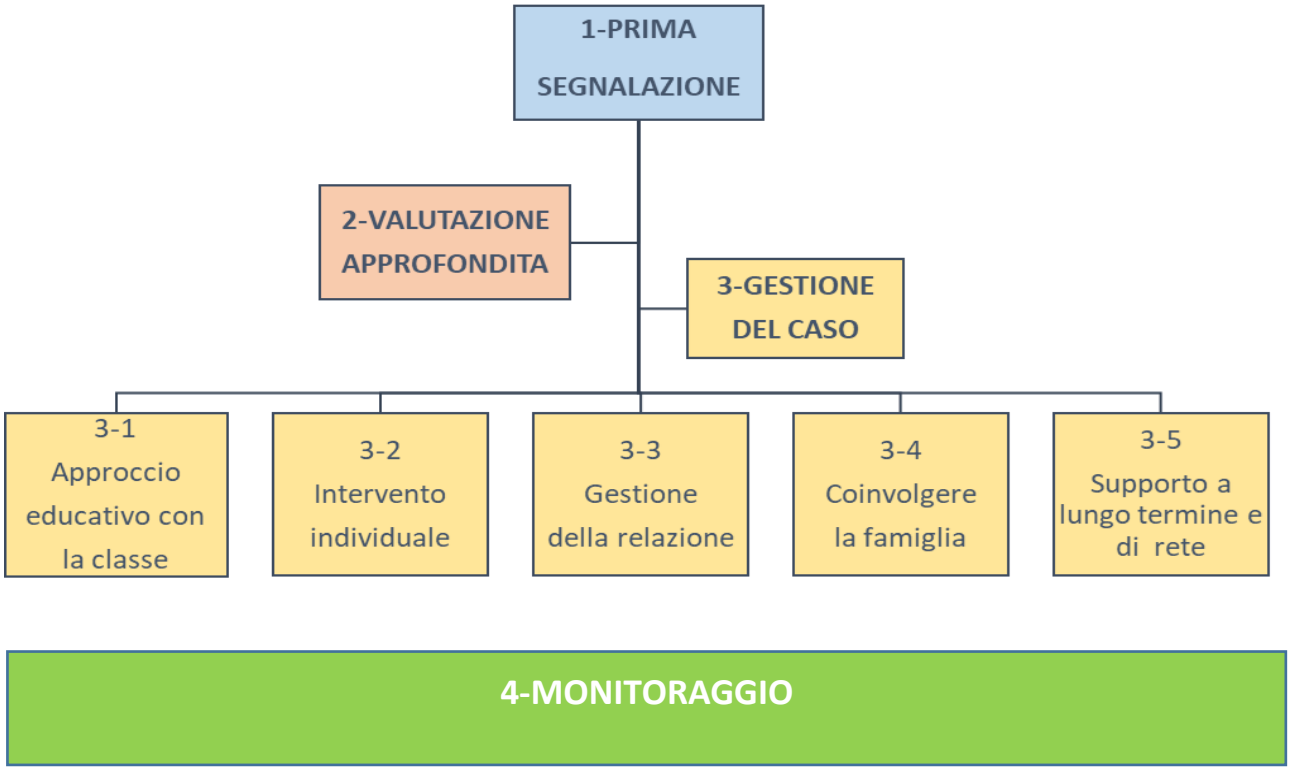
IL TEAM PER LE EMERGENZE

Si inserisce qui sotto un prospetto riepilogativo della composizione del team per le emergenze e delle azioni che lo stesso è chiamato ad attuare nell'eventualità in cui si manifestano azioni di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione.

FIGURE TEAM PER LE EMERGENZE	
DIRIGENTE SCOLASTICO	COLLABORATORE DEL DIRIGENTE
REFERENTE D'ISTITUTO BULLISMO/CYBERBULLISMO	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
DOCENTE SCUOLA SECONDARIA	PSICOLOGO DELLA SCUOLA
ANIMATRICE DIGITALE	RESPONSABILE DELLA LEGALITA'
AZIONI DEL TEAM	
Presa in carico del caso, dopo segnalazione, e attivazione del protocollo di emergenza	
Conduzione della valutazione del livello di gravità	
Decisione della tipologia d'intervento	
Monitoraggio del caso nel tempo (1-2 settimane)	
Ridefinizione dell'intervento se non c'è stato miglioramento	
Connessione con i servizi del territorio	

FASI DI APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO DI EMERGENZA

La procedura per gestire un presunto caso di **bullismo/cyberbullismo** e **vittimizzazione** è costituita da **quatto fasi**:



Fase 1: PRIMA SEGNALAZIONE

La fase di **prima segnalazione** avviene tramite la compilazione e la consegna a scuola della **scheda di prima segnalazione**. La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di:

- accogliere la segnalazione di un potenziale caso di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione o di una semplice situazione che necessita di approfondimenti per escludere che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna alla scuola;
- attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione.

Procedura della prima segnalazione

Modalità di segnalazione	Con modulo cartaceo o scaricabile online (vedi Allegato 1)
Reperibilità scheda formato cartaceo	Segreteria della scuola, postazione dei collaboratori scolastici
Reperibilità scheda formato Word o Pdf	Sito della scuola/Modulistica
Soggetti che possono compilare la scheda di prima segnalazione	DS/Alunni/ Genitori/Docenti/Personale A.T.A.
Condizione per la presa in carico	La scheda deve essere compilata in ogni sua parte
Raccolta schede di segnalazione in formato cartaceo	Nella cassetta dedicata
Raccolta schede di segnalazione online	Inviando la scheda a: mcic82100x@istruzione.it
Frequenza raccolta e monitoraggio schede	Due volte a settimana
Gestione segnalazioni raccolte	Team bullismo

Allegato 1/ Scheda di prima segnalazione

Nome di chi compila la segnalazione: Data:
Scuola:
1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era
❑ La vittima
❑ Un compagno della vittima, nome_____
❑ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
❑ Insegnante, nome _____
❑ Altri: _____

2.Vittima_____Classe: ____
Altre vittime_____Classe: ____

3. Bullo o i bulli (o presunti)
Nome_____Classe _____ Nome__Classe___
Nome_____Classe_____

4.Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

Fase 2: VALUTAZIONE APPROFONDITA

In questa fase si cerca di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte, allo scopo di:

- avere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire un intervento;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei vari ruoli;
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

Procedura della valutazione approfondita

Il D.S. o un membro del Team, raccolte le schede di prima segnalazione, entro due giorni, seleziona, in base alle proprie conoscenze e competenze in materia, unicamente quelle compilate in ogni parte e relative a casi di bullismo/cyberbullismo.

La valutazione approfondita viene condotta da uno o più membri del Team e presieduta dal Dirigente Scolastico. La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni/testimoni, genitori, bullo/i.

Per la valutazione approfondita si utilizzano le griglie di valutazione in allegato (Allegato 2):

1-INTRODUZIONE GENERALE: **volta a definire la gravità e la frequenza degli avvenimenti**

Nome del membro del team che compila lo screening……

Data……Scuola……

Data della segnalazione del caso di bullismo…….

La persona che ha segnalato il caso di bullismo era…….

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri

Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening…….

Vittima/e, nome e classe

- Nome ……classe…….
- Nome ……classe……
- Nome ……classe……

Bullo/i, nomi e classe

- Nome ……classe…….
- Nome ……classe……
- Nome ……classe……

Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto? ○ È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo; ○ È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici; ○ È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato; ○ Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo"; ○ Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti); ○ È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare; ○ Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere; ○ Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o att; ○ È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online; ○ Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media; ○ Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare… ○ Altro……
Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? 1,2,3,4,5…… *Quando è successo l'ultimo episodio? .....* *Da quanto tempo il bullismo va avanti? ……* *Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? ……..*

2-SOFFERENZA DELLA VITTIMA: **analisi della sofferenza della vittima**

La vittima presenta….	***1*** ***Non vero***	***2*** ***In parte-Qualche volta vero***	***3*** ***Molto vero-Spesso vero***
Cambiamenti rispetto a com'era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere il pulmino-Richiesta di essere accompagnato-Richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/Rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento dell'umore generale (è più triste, depressa, sola, ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico- comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme..)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

3-GRAVITA' DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA: **livello di gravità**

Presenza di tutte le risposte con **livello 1**	Presenza di almeno una risposta con **livello 2**	Presenza di almeno una risposta con **livello 3**
CODICE VERDE	**CODICE GIALLO**	**CODICE ROSSO**

4-SINTOMATOLOGIA DEL BULLO: **rischio del bullo**

Il bullo presenta….	***1 Non vero***	***2 In parte- Qualche volta vero***	***3 Molto vero- Spesso vero***
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle sue azioni			
Assenza di sensi di colpa			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

5-GRAVITA' DELLA SITUAZIONE DEL BULLO: **livello di gravità**

Presenza di tutte le risposte con **livello 1**	Presenza di almeno una risposta con **livello 2**	Presenza di almeno una risposta con **livello 3**
CODICE VERDE	**CODICE GIALLO**	**CODICE ROSSO**

6-FENOMENOLOGIA DEL BULLISMO***:*** **il gruppo e il contesto**

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:
Nome ……*Classe* ……..
Nome ……*Classe* ……..
Gli studenti che possono sostenere attivamente la vittima:
Nome ……*Classe* ……
Nome ……*Classe*……..
Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? ……
La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?
La famiglia ha chiesto aiuto?

Fase 3: GESTIONE DEL CASO CON SCELTA DELL'INTERVENTO

In base alle informazioni acquisite precedentemente, dalle diverse aree di analisi e approfondimento, si delineano tre livelli di priorità (codice verde, codice giallo, codice rosso) e la scelta dell'intervento o degli interventi che si ritengono più adeguati.

AZIONI D'INTERVENTO	FIGURE COINVOLTE
3-1 Approccio educativo con la classe	
L'approccio educativo con la classe è teso a: ✓ Aumentare la consapevolezza sul bullismo e il cyberbullismo e sulle varie forme che possono assumere. ✓ Aumentare la consapevolezza sul ruolo degli spettatori nelle dinamiche prepotenti. ✓ Aumentare la consapevolezza sulle conseguenze di questi fenomeni.	Insegnanti di classe con il supporto del team
3-2 Intervento individuale	
Con la vittima: ✓ Colloqui individualizzati di supporto e/o interventi psico-educativi al fine di aiutare la vittima a rispondere in modo assertivo alle violenze, regolare le emozioni negative, sviluppare fiducia in se stessi. *Con il bullo e i gregari:* ✓ Colloqui individualizzati di responsabilizzazione e riparativi (azioni positive da mettere in atto) e/o interventi psico-educativi al fine di aiutare il bull/i a capire le conseguenze delle proprie azioni, percepire l'altro e lavorare sull'empatia, gestire la rabbia, rispettare i diritti dell'altro, trovare modi positivi per avere l'attenzione del gruppo. ✓ Approcci disciplinari non solo sanzionatori.	Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali
3-3 Gestione della relazione	
Azioni: Invitare gli studenti che sono in conflitto a prendere parte ad un colloquio con un mediatore che ha il fine di aiutarli a trovare una soluzione al conflitto. Questa strategia d'intervento è volta a: ✓ Rendere consapevoli i bulli sulla gravità dell'accaduto e alla conseguente riparazione del danno e cercare di responsabilizzarli ad attivare un processo di cambiamento. ✓ Ricostruire un clima di collaborazione, di ascolto e avvicinamento delle parti con la ristrutturazione dei rapporti e la promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità. ✓ Raggiungimento di un compromesso valido per entrambe le parti.	Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali Team Antibullismo
3-4 Coinvolgere la famiglia	
Quando?	Dirigente

Non appena si venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo come previsto dall'art. 5 legge 71/17, (codice giallo e rosso). *Con quale scopo?* Informativo, proattivo, costruttivo *Come?* Convocazione per un colloquio al fine di: ✓ Approfondire la situazione. ✓ Informare rispetto all'intero processo. ✓ Partecipare alla definizione dell'intervento da attuare. ✓ Monitorare i cambiamenti dei figli dopo l'intervento.	scolastico Team Antibullismo
3-5 Supporto intensivo a lungo termine di rete	
Richiedere un supporto esterno alla scuola in grado di attuare un intervento specialistico: servizi sanitari territoriali, servizi sociali, ospedali, polizia postale, carabinieri.	Accesso ai servizi del territorio tramite D.S., famiglia, Team Antibullismo

LIVELLI DI PRIORITA' D'INTERVENTO		
CODICE VERDE ***Livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione.***	**CODICE GIALLO** ***Livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione***	**CODICE ROSSO** **Livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione selettiva in classe.	*Interventi di prevenzione indicata, strutturati a scuola, e in sequenza coinvolgimento della rete in mancanza di risultati.*	*Interventi di emergenza con supporto della rete.*
AZIONI ✓ *Approccio educativo con la classe*	AZIONI ✓ *Approccio educativo con la classe* ✓ *Intervento individuale* ✓ *Gestione della relazione* ✓ *Coinvolgere la famiglia*	AZIONI ✓ *Intervento individuale* ✓ *Coinvolgere la famiglia* ✓ *Supporto intensivo a lungo termine di rete*

Fase 4: MONITORAGGIO

Il monitoraggio non solo ha lo scopo di valutare l'efficacia dell'intervento e di supervisionare la gestione del caso, ma ha anche una funzione educativa in quanto fa capire ai ragazzi coinvolti che si sta seguendo in modo attento e premuroso il processo di cambiamento attivato.

Il monitoraggio si attua attraverso la compilazione di una scheda insieme alla vittima e, eventualmente, con gli attori coinvolti nella valutazione approfondita.

Il monitoraggio può essere a breve e a lungo termine.

Allegato 3/ Scheda di monitoraggio

SCHEDA DI MONITORAGGIO
Nome del membro del team che compila …… *Data della segnalazione del caso di bullismo*…… *Livello di classificazione: codice*……
Primo monitoraggio Data…… In generale la situazione è: • Migliorata • Rimasta invariata • Peggiorata Breve descrizione…… …… ……
Secondo monitoraggio Data…… In generale la situazione è: • Migliorata • Rimasta invariata • Peggiorata Breve descrizione…… …… ……

3

SEZIONE DISCIPLINARE E REGOLAMENTO

Illustrazione delle sanzioni disciplinari corrispondenti al mancato rispetto dei comportamenti attesi all'interno del contesto scolastico.

3/1-ASPETTI DISCIPLINARI

Dopo la messa in atto del protocollo di emergenza e, una volta configurati gli atti oggetto di indagine come bullismo e o cyberbullismo, si ritiene necessario intervenire con provvedimenti disciplinari e/o educativi, nei confronti degli attori responsabili, al fine di dimostrare a tutta la comunità che il bullismo e il cyberbullismo **non sono in nessun caso accettati**.

Del resto, come stabilisce il DPR 235 del 2007 (che modifica lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse), il Regolamento delle Istituzioni Scolastiche deve riportare i comportamenti che configurano mancanze disciplinari e le relative sanzioni, che, alla luce della Legge 71/2017 devono individuare condotte riferite al bullismo e cyberbullismo, prevedendo adeguate sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

Inoltre, la L. 71/2017 all'art. 5 prevede che, nell'ambito della promozione degli interventi finalizzati ad assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali del territorio, il Dirigente Scolastico, definisca le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 235/07) affinché contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del cyberbullismo.

Si ritiene importante sottolineare che le sanzioni applicate devono:

- ✓ Apparire chiaramente come le conseguenze dell'atto di bullismo e cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto.
- ✓ Essere sempre temporanee e proporzionate alla infrazione disciplinare.
- ✓ Essere ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.
- ✓ Tener conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esse derivano.
- ✓ Costituire sempre occasione di recupero.

Trattandosi poi di studenti nei confronti dei quali l'Istituzione scolastica ha, tra le sue funzioni, quella di formare ed educare, si evidenzia che anche nella fase sanzionatoria i provvedimenti disciplinari "hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica".

Il ragazzo/a, in caso di infrazioni disciplinari, deve essere punito ma, contestualmente, deve anche essere obbligato a comportamenti attivi di natura risarcitoria e riparatoria, volti al perseguimento di una finalità educativa (es. commutare il giorno di sospensione con attività socialmente utili alla comunità scolastica o alle associazioni).

3/2- REGOLAMENTO

1 – BULLISMO
COMPORTAMENTI SANZIONABILI
✓ Denigrazioni, offese, blasfemie e discriminazioni (fisiche, culturali, etniche, religiose). ✓ Intimidazioni e minacce. ✓ Atteggiamenti atti a isolare la vittima. ✓ Violenze fisiche e psicologiche. ✓ Molestie e/o atti sessuali. ✓ Possesso di oggetti pericolosi e/o sostanze che potrebbero arrecare danno a sé stessi e agli altri (accendini, petardi, spray urticanti, oggetti appuntiti e taglienti, sostanze stupefacenti ecc.). ✓ Uso di oggetti pericolosi e/o sostanze che potrebbero arrecare danno a sé stessi e agli altri (accendini, petardi, spray urticanti, oggetti appuntiti e taglienti, sostanze stupefacenti ecc.). ✓ Furto di beni e/o materiali dei soggetti e/o dell'istituzione scolastica. ✓ Complicità (comportamenti omertosi, omissione di soccorso e di denunce). ✓ Utilizzo non
2- CYBERBULLISMO
COMPORTAMENTI SANZIONABILI
✓ Utilizzo non pertinente alle attività didattiche di dispositivi elettronici personali e scolastici (cellulari, tablet, notebook, computer ecc.). ✓ Realizzazione di foto, video, audio, messaggi di vita scolastica e/o privata che violino la privacy e la dignità delle persone. ✓ Sottrazione di informazioni personali (password di account e-mail, Facebook, rubrica del cellulare ecc.). ✓ *Sostituzione di persona* – Creazione di un nuovo profilo parallelo della vittima da utilizzare e/o impossessandosi del profilo stesso della vittima. ✓ *Trickery/Outing*-Registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico. ✓ *Esclusione* – Estromissione intenzionale dall'attività online. ✓ *Flaming*- Invio di messaggi violenti e/o volgari al fine di provocare litigi online tra due o più soggetti. ✓ *Harrassment* – Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di contenuti offensivi. ✓ *Cyberstalking* – Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità. ✓ *Denigrazione* – Pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum, messaggistica immediata, siti internet ecc.) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori. ✓ *Sexting* – Invio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale tramite

le chat, i social network e Internet in generale, oppure con l'invio di semplici mms. ✓ *Complicità* – Comportamenti omertosi, omissione di soccorso e di denunce.
POSSIBILI SANZIONI
✓ Richiamo verbale. ✓ Ammonizione del Dirigente Scolastico. ✓ Nota disciplinare. ✓ Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento. ✓ Esclusione dalle attività di ampliamento dell'offerta formativa (curricolare/extracurricolare). ✓ Temporaneo allontanamento dell'alunno dalla Comunità scolastica: i giorni sono commisurati alla gravità del reato. ✓ Allontanamento dell'alunno fino al termine dell'attività scolastica con esclusione dallo scrutinio (atti di violenza tale da generare elevato allarme sociale). ✓ Risarcimento del danno. **N.B. LA REITERAZIONE DEL COMPORTAMENTO COSTITUISCE AGGRAVANTE.**
POSSIBILI ANNOTAZIONI E/O COMUNICAZIONI
✓ Comunicazione scritta nel diario personale e/o nel registro di classe. ✓ Segnalazione al Dirigente Scolastico. ✓ Lettera formale alla famiglia. ✓ Convocazione genitori (o di chi esercita la responsabilità genitoriale). ✓ Segnalazione alle Autorità competenti e ai Servizi sociali in caso di violenze gravi o reiterate.
POSSIBILI INTERVENTI EDUCATIVI
✓ Riflessione individuale scritta/consegna da svolgere a casa. ✓ Studio di un argomento scelto dal Dirigente Scolastico e/o dai docenti con valutazione finale. ✓ Chiedere ai bulli/e di "fare qualcosa per qualcuno", per esempio aiutare un compagno/a in qualche materia definendo le modalità e i tempi. ✓ Lettera di scuse da parte del bullo/a. ✓ Scuse in un incontro con la vittima. ✓ Compito sul bullismo/cyberbullismo. ✓ Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola.
SOGGETTI/ ORGANI COMPETENTI A COMMINARE LA SANZIONE
Docenti, Dirigente Scolastico, Consiglio di classe, Consiglio d'Istituto.